

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A**

**XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - I Settimana della Liturgia delle Ore**

**LETTURE DEL GIORNO**

**INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti**

<b>DOMENICA 15 Novembre</b> <b>IV Giornata Mondiale dei Poveri</b> <b>XXXIII del Tempo Ordinario</b> Pr 31,10-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 Beato chi teme il Signore	07.30	Mariano, Giuseppina Proietti e famigliari defunti
	10.00	Defunti famiglia Tonina
	17.00	Severino Fanni e Antonia Pili
<b>16 LUNEDI'</b> Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita	17.00	Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni
	08.00	Venanzio e defunti delle famiglie: Carta-Carboni
<b>17 MARTEDI'</b> Ap 3,1-6.14-22; Sal 14; Lc 19,1-10 Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono	17.00	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
	17.00	Aldo Puncioni (3° Anniversario)
<b>18 MERCOLEDI'</b> <b>DEDICAZIONE DELLE BASILICHE DEI SS. PIETRO E PAOLO AP.</b> At 28,11-16.30-31; Sal 97; Mt 14,22-33 Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore	17.00	Eugenio Andrigo
	17.00	- Defunti famiglie Fois-Lai - Anime del Purgatorio
<b>19 GIOVEDI'</b> Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti	17.00	Sebastiano Arzu, Alessandro Falchi, Anna, Angelo, Servilio e Rina
	07.30	- Antonio, Gina Cascioli e familiari defunti - Per tutti i defunti
<b>DOMENICA 22 Novembre</b> <b>NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO</b> Ez 34,11-17; Sal 22; 1Cor 15,20-28; Mt 25,31-46 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla	10.00	- Luciana - Giomaria Demuro
	17.00	- Luigi Tosciri (17°) - Franco Laconca (7°)

**XXXII Giornata nazionale delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti**

**Domenica 22 novembre 2020**

“Se la Chiesa italiana è forte, lo deve ai suoi parroci.”

Papa Francesco

**Redazione** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: [parrocchiasandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasandreatortoli@gmail.com)



# Tortoli



La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*

Anno XXXII - N.46

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

15 - 21 Novembre 2020

## Chiamati AD ESSERE TESTIMONI DEL VANGELO

La parabola dei talenti ci insegna con quali atteggiamenti dobbiamo vivere la vita presente per entrare nella gioia del Signore, quando Egli ci chiederà conto dei doni che abbiamo ricevuto.

Un padrone affida un grande tesoro ai suoi servi: a uno cinque talenti, ad un altro due e ad un altro uno. I primi due investono subito il denaro, facendo fruttificare il capitale. Il terzo invece, preso dalla paura per la severità del suo padrone, preferisce metterlo al sicuro, nascondendolo sottoterra.

Mentre i primi due avvertono la fiducia del padrone e la ricambiano con operosità, il terzo è come paralizzato da un'idea distorta, falsa del padrone che considera come un giudice severo e implacabile. Ha paura di perdere il talento, di essere giudicato e condannato per questo. E così non vuole rischiare, diventa pigro, passivo: non traffica, non corre rischi, ma si limita a "conservare", e perciò è definito "cattivo e pigro", e "buono a nulla".

La parabola ha lo scopo di far comprendere il vero rapporto che dobbiamo avere con Dio e quale deve essere l'atteggiamento che porta a far fruttare i doni che riceviamo da Lui. Il padrone, che parte per un lungo viaggio e poi ritorna, rappresenta Gesù,

**C**ome singoli e come comunità corriamo costantemente il pericolo di "sotterrare" i talenti ricevuti per paura di essere giudicati, di essere fraintesi; la paura di quello che si dirà intorno a noi; la paura che il nostro servizio non sia accettato. Non ci si può nascondere nell'anonimato e nella mimetizzazione. Dio ha fiducia in noi e ci chiama a far fruttare i suoi doni, per il suo regno, per il prossimo, per trasformare il mondo in cui viviamo e meritare così la vita eterna.

sù, che alla fine verrà come giudice, a cui rendere conto di noi stessi e del nostro operato. Dovremo rendere conto un giorno dei doni ricevuti a Colui che ce li ha affidati e che ha riposto in noi la sua fiducia. Non ha importanza se ci sono stati dati cinque, tre o un solo talento. Ognuno è responsabile di quanto ha ricevuto, ognuno deve sentirsi impegnato a impiegarlo nel modo migliore. Dobbiamo costantemente ricordarci che ci sono stati affidati dal Signore e che devono essere usati per l'utilità comune e per la gloria di Dio.

*don Piero*

### PREGHIAMO

**SIGNORE GESU'**, ti ringraziamo per la nostra comunità. Attinga sempre dalla Parola e dall'Eucaristia la forza per essere laboriosa nella carità e vigilante nell'attesa della tua venuta. Amen!

# IV Giornata Mondiale dei Poveri TENDI LA TUA MANO AL POVERO

**Domenica 15 novembre 2020**



«**L**Il Papa - commenta don Francesco Soddu, Direttore di Caritas Italiana - ritorna su temi a lui cari quali l'invito a superare le barriere dell'indifferenza e la globalizzazione dell'indifferenza. L'indagine sulla sapienza condotta dall'autore del libro del Siracide tende alla ricerca di ciò che è capace di rendere gli uomini migliori e questa indagine si svolge in un particolare periodo di criticità del popolo, per cui il primo pensiero, preoccupazione dell'autore è quella di affidarsi a Dio. Anche oggi la pandemia ci sta mettendo a dura prova, eppure in ogni povertà si ha l'opportunità d'incontrare il Signore, come lui stesso ci ha detto. Tutti sentiamo il bisogno di una mano tesa, tutti sperimentiamo povertà e fragilità. Nello stesso tempo tutti comprendiamo che possiamo essere portatori di speranza per gli altri. Come sempre dunque una realtà di crisi può costituire anche, con la grazia di Dio e l'impegno degli uomini, occasione di crescita».

Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! [...] La bontà dei santi «della porta accanto», «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. Ap. Gaudete et exsultate, 7), ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.



«**L**a mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera o dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato e sfidano il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione».

(da messaggio di Papa Francesco n.6)

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di  
Papa Francesco

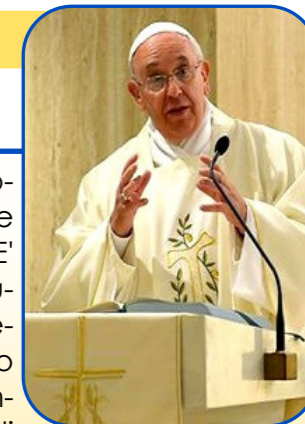
**IL SANTO PADRE**

**Pregare, pregare sempre...**

«**L**a fede non è lo slancio di un momento, ma una disposizione coraggiosa a invocare Dio, anche a discutere con Lui, senza rassegnarsi davanti al male e all'ingiustizia». E' uno dei passaggi centrali della catechesi del Papa nell'udienza generale proseguendo il ciclo dedicato alla preghiera e iniziato lo scorso 5 agosto. «L'insegnamento del Vangelo è chiaro: si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci appare sordo e muto e ci pare di perdere tempo. Anche se il cielo si offusca, il cristiano non smette di pregare», ha sottolineato Papa Francesco.

«Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso».

a cura di MARCO LADU



**Il risveglio della CATECHESI in tempo di pandemia**



**A VOI FAMIGLIE** della Comunità un cordiale e affettuoso saluto. Il tempo che stiamo vivendo è difficile e impegnativo per tutti, per noi e per voi. La famiglia e la parrocchia, «famiglia di famiglie», sono chiamate a non fermarsi, ma a «creare» strategie sempre nuove, adatte a proseguire un cammino di crescita umana e cristiana. La Fede in Dio, la fiducia in noi stessi e nelle nuove generazioni, ci rafforzino nella Speranza per un futuro sempre più luminoso e sereno.

Ma... non tutto può essere come prima!

**Ripartiamo con le attività CATECHISTICHE**

In questo momento di emergenza sanitaria, la Santa Messa domenicale delle 10.00 resta sempre il momento più qualificato per la formazione cristiana. Insieme alle catechiste/i stiamo programmando gli incontri dei ragazzi in piccoli gruppi anche per la preparazione alla celebrazione dei Sacramenti, quali la prima Comunione e la Cresima, in modo da evitare gli assembramenti, come la normativa vigente raccomanda.

**INVITO AI GENITORI**

**VI ASPETTIAMO DOMENICA ALLA S. MESSA DELLE 10.00  
INSIEME AI VOSTRI FIGLI!**